



**Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso**

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 599

## 13 febbraio 2022 - VI dopo L'Epifania

*Is 56, 1-8; Sal 66-67; Rm 7, 14-25a; Lc 17, 11-19*

Oggi si celebra la vastità dell'amore del Signore. Un amore che non si impone nei gesti grandiosi, ma si rivela nella possibilità data a tutti di farne esperienza. Questo amore trova compimento in Gesù: guarisce chi incontra. Gesù realizza così la volontà del Padre, l'amore che vuole la vita per i suoi figli. Solo in un secondo momento si viene a sapere che tra i guariti vi era anche un samaritano, addirittura si scopre che solo lui ritorna a ringraziare Gesù. Quell'amore, donato a tutti, viene riconosciuto pienamente da chi era ritenuto al margine, da chi non era in piena comunione. Eppure, questa è la misura dell'amore del Signore, come già annunciato da Isaia: sarebbe una contraddizione se fosse rivolto solo ad alcuni, la sua gratuità è tale da implicare la possibilità per tutti di farne esperienza. Isaia annuncia che gli stranieri non saranno esclusi dal popolo, ma che anche loro ne faranno parte, addirittura potendo celebrare il gesto che identificava Israele: festeggiare il sabato. Il sabato, giorno che consente a ogni israelita di riconoscere che la salvezza viene dal Signore e non può essere ottenuta solo con le proprie forze diviene il segno che la sua alleanza è per tutti, perché decisa da lui, offerta senza condizioni. Proprio quel samaritano ne scopre il senso, non ritiene che il miracolo abbia a che fare solo con la guarigione, ma che è pienamente realizzato perché Dio si lascia incontrare, perché la sua vicinanza è tanto forte da dare la possibilità, in Gesù, addirittura di tornare e ringraziare. Proprio oggi, per tutti, è possibile sperimentare che quella vicinanza è accessibile, che nessuno può avere il cuore tanto indurito da non lasciarsi incontrare.

### **Preghiera dei fedeli - R. Ascoltaci, Signore!**

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, collaborazione e corresponsabilità, in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere, nel mondo, testimoni di speranza.

Signore Dio, noi apparteniamo a te. Siamo malati e tu ci guarisci, sordi e ciechi e tu ci schiudi al bene, spenti e indifferenti e tu ci riaccendi.

Signore Dio, tu non ti fermi davanti alle nostre barriere: guarisci il lebbroso e il samaritano. Per te non contano le classificazioni ma il cuore. Liberaci da ogni formalismo e donaci un cuore nuovo.

Signore Dio, Dio della pace, converti i nostri cuori. Noi parliamo di pace e fabbrichiamo armi. Parliamo di difesa e portiamo offesa. Donaci la forza di difendere i deboli, senza venire meno alle vie del dialogo e della fermezza.

### **Papa Francesco - Catechesi: 11. s. Giuseppe patrono della buona morte**

Nella scorsa catechesi abbiamo riflettuto sul significato della comunione dei santi. E a partire da questa, oggi vorrei approfondire la speciale devozione che il popolo cristiano ha sempre avuto per s. Giuseppe come patrono della buona morte. Una devozione nata dal pensiero che Giuseppe sia morto con l'assistenza della V. Maria e di Gesù, prima che questi lasciasse la casa di Nazaret. Non ci sono dati storici, ma siccome non si vede più Giuseppe nella vita pubblica, si pensa che sia morto a Nazaret con la famiglia, e ad accompagnarlo alla morte erano Gesù e Maria. Papa Benedetto XV, un secolo fa, scriveva che «attraverso Giuseppe noi andiamo direttamente a Maria, e, attraverso Maria, all'origine di ogni santità, che è Gesù». Sia Giuseppe, sia Maria ci aiutano ad andare a Gesù. E incoraggiando le pie pratiche in onore di s. Giuseppe, ne raccomandava in particolare una: «Poiché Egli è meritamente ritenuto come il più efficace protettore dei moribondi, essendo spirato con l'assistenza di Gesù e di

Maria, sarà cura dei sacri Pastori di inculcare e favorire quei pii sodalizi che sono stati istituiti per supplicare Giuseppe a favore dei moribondi, come quelli "della Buona Morte", del "Transito di s. Giuseppe" e "per gli Agonizzanti"» (Motu proprio Bonum sane, 25 luglio 1920): erano le associazioni del tempo. Cari fratelli e sorelle, forse qualcuno pensa che questo linguaggio e questo tema siano solo un retaggio del passato, in realtà il nostro rapporto con la morte è sempre presente. Papa Benedetto diceva, alcuni giorni fa, parlando di sé stesso che "è davanti alla porta oscura della morte". E' bello ringraziare Papa Benedetto che a 95 anni ha la lucidità di dirci questo: "Io sono davanti all'oscurità della morte, alla porta oscura della morte". Un bel consiglio che ci ha dato! La cosiddetta cultura del "benessere" cerca di rimuovere la realtà della morte, ma in maniera drammatica la pandemia del coronavirus l'ha rimessa in evidenza. È stato terribile: la morte era dappertutto, e tanti fratelli e sorelle hanno

perduto persone care senza poter stare loro vicino, e questo ha reso la morte ancora più dura da accettare e elaborare. Mi diceva un'infermiera che una nonna con il covid stava morendo e le disse: "Io vorrei salutare i miei, prima di andarmene". E l'infermiera, coraggiosa, ha preso il telefonino e l'ha collegata. La tenerezza di quel congedo ... Nonostante ciò, si cerca in tutti i modi di allontanare il pensiero della nostra finitudine, illudendosi così di togliere alla morte il suo potere e scacciare il timore. Ma la fede cristiana non è un modo per esorcizzare la paura della morte, piuttosto ci aiuta ad affrontarla. Prima o poi, tutti noi andremo per quella porta. La vera luce che illumina il mistero della morte viene dalla risurrezione di Cristo. Ecco la luce. E scrive s. Paolo: Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1 Cor 15,12-14). C'è una certezza: Cristo è risuscitato, è risorto, è vivo tra noi. E questa è la luce che ci aspetta dietro la porta oscura della morte. Cari fratelli e sorelle, solo dalla fede nella risurrezione possiamo affacciarci sull'abisso della morte senza essere sopraffatti dalla paura. Non solo: possiamo riconsegnare alla morte un ruolo positivo. Infatti, pensare alla morte, illuminata dal mistero di Cristo, aiuta a guardare con occhi nuovi tutta la vita. Non ho mai visto, dietro un carro funebre, un camion di traslochi! Ci andremo soli, senza niente nelle tasche del sudario: niente. Perché il sudario non ha tasche. Non ha senso accumulare se un giorno moriremo. Ciò che dobbiamo accumulare è la carità, è la capacità di condividere, di non restare indifferenti davanti ai bisogni degli altri. Oppure, che senso ha litigare con un fratello o una sorella, un amico, un familiare, o un fratello o una sorella nella fede se poi un giorno moriremo? A che serve arrabbiarsi con gli altri? Davanti alla morte tante questioni si ridimensionano. È bene morire riconciliati, senza lasciare rancori e rimpianti! Vorrei dire una verità: tutti noi siamo in cammino verso quella porta, tutti. Il Vangelo ci dice che la morte arriva come un ladro, così dice Gesù: e per quanto noi tentiamo di voler tenere sotto controllo il suo arrivo, magari programmando la nostra stessa morte, essa rimane un evento con cui dobbiamo fare i conti e davanti a cui fare anche delle scelte. Due considerazioni per noi cristiani rimangono in piedi. La prima: non possiamo evitare la morte, e proprio per questo, dopo aver fatto tutto quanto

è umanamente possibile per curare la persona malata, risulta immorale l'accanimento terapeutico. Quella frase del popolo fedele di Dio, della gente semplice: "Lascialo morire in pace", "aiutalo a morire in pace": quanta saggezza! La seconda considerazione riguarda invece la qualità della morte, del dolore, della sofferenza. Infatti, dobbiamo essere grati per tutto l'aiuto che la medicina si sta sforzando di dare, affinché attraverso le "cure palliative", ogni persona che si appresta a vivere l'ultimo tratto di strada della vita, possa farlo nella maniera più umana possibile. Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio. Ricordo che va sempre privilegiato il diritto alla cura e alla cura per tutti, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai scartati. La vita è un diritto, non la morte, che va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti. Ma vorrei sottolineare un problema sociale reale. Quel "pianificare", accelerare la morte degli anziani. Tante volte si vede in un certo ceto sociale che agli anziani, perché non hanno i mezzi, si danno meno medicine rispetto a quelle di cui avrebbero bisogno, e questo è disumano: questo non è aiutarli, questo è spingerli più presto verso la morte. E questo non è umano, né cristiano. Gli anziani vanno curati come un tesoro dell'umanità: sono la nostra saggezza. Anche se non parlano, e se sono senza senso, sono tuttavia il simbolo della saggezza umana. Sono coloro che hanno fatto la strada prima di noi e ci hanno lasciato tante cose belle, ricordi e saggezza. Per favore, non isolare gli anziani, non accelerare la morte degli anziani. Accarezzare un anziano ha la stessa speranza che accarezzare un bambino, perché l'inizio della vita e la fine è un mistero sempre, che va rispettato, accompagnato, curato, amato.

*Possa s. Giuseppe aiutarci a vivere il mistero della morte nel miglior modo possibile. Per un cristiano la buona morte è un'esperienza della misericordia di Dio, che si fa vicina a noi anche in quell'ultimo momento della nostra vita. Anche nella preghiera dell'Ave Maria, noi preghiamo chiedendo alla Madonna di esserci vicini "nell'ora della nostra morte". Proprio per questo vorrei concludere questa catechesi pregando tutti insieme la Madonna per gli agonizzanti, per coloro che stanno vivendo questo momento di passaggio per questa porta oscura, e per i familiari che stanno vivendo il lutto.*

Preghiamo insieme: Ave Maria

## **Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 20 febbraio, Penultima dopo L'Epifania**

### **Lettura del profeta Daniele. (9, 15-19)**

In quei giorni. Daniele pregò il Signore dicendo: «Signore, nostro Dio, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte e ti sei fatto un nome qual è oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito da empì. Signore, secondo la tua giustizia, si plachi la tua ira e il tuo sdegno verso

Gerusalemme, tua città, tuo monte santo, poiché per i nostri peccati e per l'iniquità dei nostri padri Gerusalemme e il tuo popolo sono oggetto di vituperio presso tutti i nostri vicini. Ora ascolta, nostro Dio, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e per amor tuo, o Signore, fa' risplendere il tuo volto sopra il tuo santuario, che è

devastato. Porgi l'orecchio, mio Dio, e ascolta: apri gli occhi e guarda le nostre distruzioni e la città sulla quale è stato invocato il tuo nome! Noi presentiamo le nostre suppliche davanti a te, confidando non sulla nostra giustizia, ma sulla tua grande misericordia. Signore, ascolta! Signore, perdona! Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo».

**Salmo (106,107)**

**R. Rendete grazie al Signore, il suo amore e per sempre.**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore e ha radunato da terre diverse. **R**

Nell'angustia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angosce. Li guidò per una strada sicura, perché andassero verso una città in cui abitare. Ringrazino il Signore per il suo amore. **R**

Vedano i giusti e ne gioiscano, e ogni malvagio chiuda la bocca. Chi è saggio osservi queste cose e comprenderà l'amore del Signore. **R**

**Prima lettera di s. Paolo apostolo a Timòteo (1, 12-17)**

Carissimo, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è

stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**Vangelo secondo Marco (2, 13-17)**

In quel tempo. Il Signore Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

**sa 12** 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18 **Rosario**

18.30 def. Piera Farina Buzzi (*dai vicini di casa*), Augusto Bertoldo, Antonio Frigerio e Virginia Gaffurini, Rosetta Mercedes Bonasio e i def. fam. Ghidelli e Bagato

**Do 13 - VI dopo L'Epifania**

8 ...

10 def. Lucia M. Ferro, Salvatore Marino

11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 ...

**lu 14 - ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa**

8.30 ... 18.30 ...

**ma 15 - s. Messa dello Spirito santo**

8.30 ...

18.30 def. Agnese e Giovanni Ratti, Dorina, Andrea e Giuseppina Castelli, Carlo, Anita e Pierino Rigamonti, Gina e Nicola Galdi

**me 16 - s. Messa per l'educazione cristiana**

8.30 ... 18.30 ...

**gio 17 - s. Messa per le vocazioni sacerdotali**

8.30 ...

18.30 def. fam. Colombo

**ve 18 - s. Patrizio**

8.30 ...

18.30 ...

**sa 19** 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18 **Rosario**

18.30 def. Giuseppe Villa

**Do 20 - Penultima dopo L'Epifania**

8 ...

10 ...

11.30 ...

17 Battesimo di Emilia Possenti

18 **Rosario**

18.30 ...

Sono tornati alla Casa del Padre:

Lidia Mirri, Antonio Ravasio di v. del Seminario 4 e Maria Pavlovcic Panzeri di v. Monterotondo 10.

## Appuntamenti e comunicazioni

- \* **Sul sagrato della chiesa ci viene offerto l'ultimo numero della rivista "Scarp de' tenis".**
- \* **Il foglio settimanale "La VOCE" è consultabile sul sito: [www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it) alla voce "periodici".**

### **PREGHIERA A SAN VALENTINO (14 febbraio)**

S. Valentino, patrono degli innamorati, che amasti giovani e sposi, adulti e bambini, fedeli e pagani, nobili e bisognosi, ascolta la nostra preghiera: tu che amasti Dio al di sopra di ogni cosa fa' che anche noi impariamo ad amare con umile semplicità e perfetta carità. Ispira i giovani innamorati e i fidanzati a scegliere l'amore vero e puro, a viverlo con costanza e impegno formando una famiglia cristiana. Benedici l'amore degli sposi e rendilo perseverante nei giorni lieti e in quelli faticosi, nella salute e nella malattia. Sii con noi dove c'è una sofferenza da confortare, un giovane da ascoltare e guidare, un anziano da assistere, un povero da aiutare. Donaci la sapienza e la bellezza dell'Amore vero che colma il cuore di gioia duratura. Amen.

- \* **Mercoledì, giovedì e venerdì**, ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo verranno proposti in presenza.**
- \* **Givedì 17 alle 16.45**, in chiesa parrocchiale, i **bambini nati nel 2014** inizieranno il percorso della **catechesi dell'Iniziazione cristiana**. Li accompagniamo con la preghiera.
- \* Al **Palladium**, da **venerdì 11 a lunedì 14** proiezioni alle 21 **domenica 13 anche alle 16:**  
**ASSASSINIO SUL NILO**  
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online.**  
**giovedì 17** alle ore 21 **Rassegna cinematografica i GIOVEDI' del Palladium con la proiezione:**  
**IL SILENZIO GRANDE**  
Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

### \* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrat. parrocch.

### \* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138  
parroco@parrocchiadicastello.it
- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695  
mario.proserpio@alice.it
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138  
segreteria@parrocchiadicastello.it
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337  
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it  
segreteria [scuolamaternadongpozzi@virgilio.it](mailto:scuolamaternadongpozzi@virgilio.it)

## **"Riapriamo"**

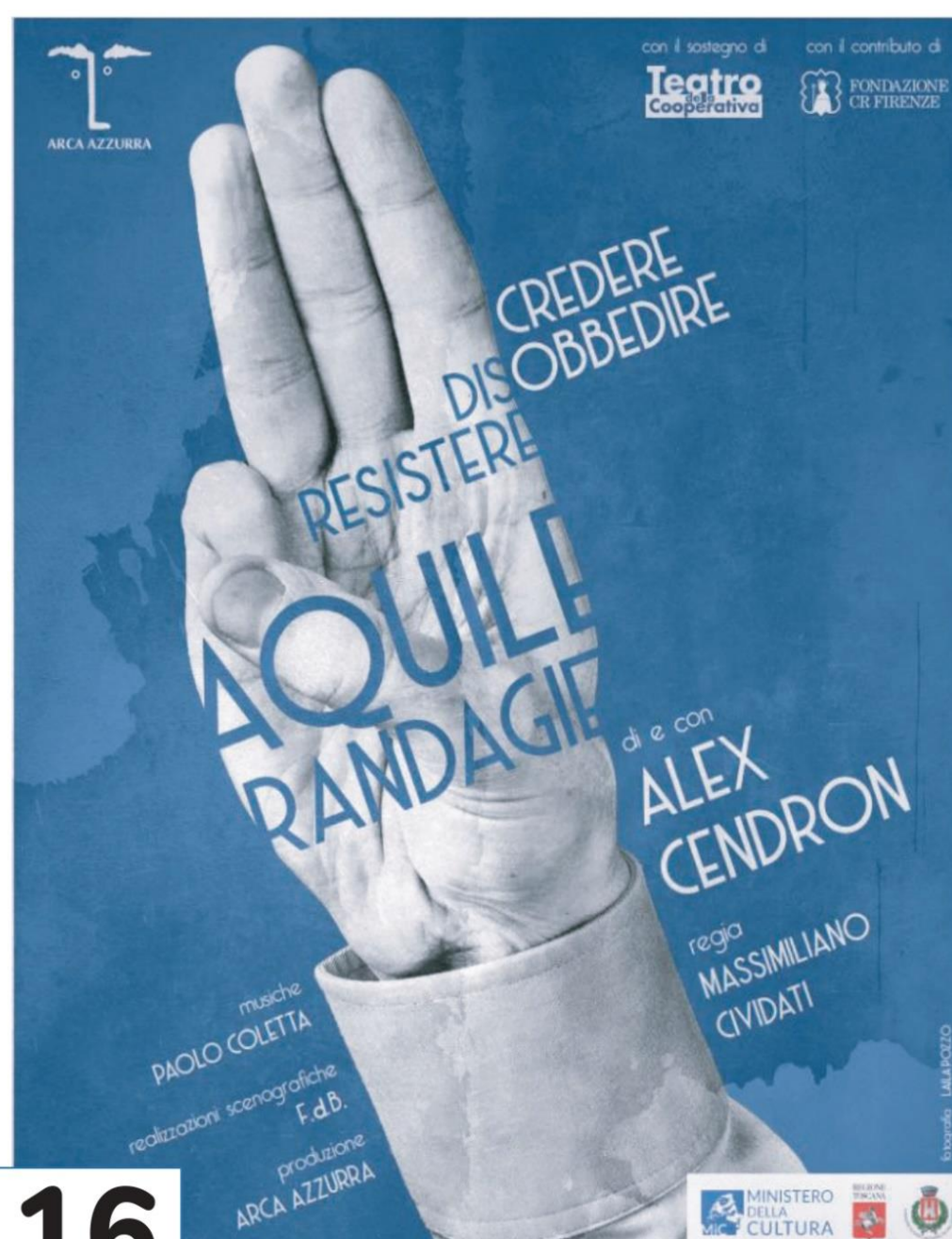
### **la storia della parrocchia**

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia". Una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio). Il volume è disponibile in segreteria. Verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20. È un'originale idea regalo natalizia.

**LE PORTE CHIUSE  
NON APRONO LA MENTE...**



**[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)**



**16  
FEBBRAIO  
2022**

**LECCO - CINETEATRO PALLADIUM**  
Via Fiumicella Castello sopra Lecco  
**PRENOTAZIONI: [www.progettoscout.org](http://www.progettoscout.org)**

AGESCI  
LECCO 1 2 3 |  
CERNUSCO LOMBARDO



Parrocchia di Castello  
sopra Lecco  
R.S. Marielli Orsini e Prizzari

con il patrocinio di  
FAI  
DELEGAZIONE  
DI LECCO



È obbligatorio il possesso del  
Green Pass l'uso della mascherina  
durante lo spettacolo, secondo le  
disposizioni di legge.

Il ricavato sarà devoluto per il restauro dei portoni di Casa Arrigoni Secchi e della chiesa di Castello sopra Lecco

**Orario segreteria parrocchia-oratorio,**

v. Fogazzaro 26

**da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12**